N. 7. *Udine* 15. *Gennajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. *Ep.* I., *v.* 11.

SPAGNA

Il Monitore dà un rapporto da Bajonna del 12. Decembre del contenuto che segue.

Jeri l'altro mattina il Maresciallo, Duca di Dalmazia, fece attaccare una parte dell'armata Inglese ch'erasi avanzata il giorno innanzi sul campo trincierato presso Bajonna; fu essa rispinta fino alle alture di Barrouillet e di Bidard, e la valle di Bassussary fu presa coll'arma sul braccio. La notte scorsa, ed il giorno appresso la pioggia fu dirottissima.

Il Conte Relle alla testa della settima, e nona divisione, che venne in appresso rinforzata dalla prima divisione, e sostenuta dalla divisione di riserva del Generale Villate attaccò la boscaglia di Barrouillet dove trovavasi postata, e trincierata la 1ma, e 5ta divisione Inglese. Il Gen. Reillie l'aveva discacciata, allorchè il Gen. Clausel che stava colle sue divisioni davanti i trincieramenti nemici di Arcangues, vidde quella porzione dell'armata nemica che aveva passata la Nive, ritornare addietro in gran fretta, e mettersi sulle alture di Urdaines. Chiese dei soccorsi, che gli furono anche spediti. All'entrare della notte erano nelle nostre mani le valli di Bassussary e di Barrouillet.

Il nemico aveva 4 divisioni Inglesi ed una Portoghese nelle valli Bassussary, Arcangues, e Barrouillet. Ottenuto era lo scopo del Maresciallo, ed il nemico era stato obbligato a ritirare sulla sinistra le Truppe ch'egli aveva fatto passare il giorno prima sulla destra della Nive. La perdita del nemico fu assai considerabile; noi gli abbiamo preso 1200. prigionieri Inglesi, compresovi 15 uffiziali, fra quelli un Colonnello, ed un Maggiore. Dei nostri solo 800 uomini furono messi fuori di combattimento.

Il Gen. Villate restò ferito, però leggiermente.

Jeri verso le ore 10 della mattina il nemico diresse 4 Reggimenti d'Infanteria verso l'estrema parte della valle Barrouillet per tentare di levarci questa posizione: i nostri posti furono sostenuti dalla divisione del Generale Darrican, ed i reggimenti nemici rovesciati.

Essi si ripiegarono sopra una linea che il nemico formato aveva dietro di se. Il Generale Boyer ebbe ordine di attaccarlo dal lato sinistro, mentre che il Generale Darrican marciava sopra il centro. La Brigata Mene fu bastante per obbligare il nemico a prendere la ritirata, ed a metterlo in disordine. Questo tentativo gli costò ben caro, noi gli abbiamo ferito, ed ucciso molta gente, e fecimo su di lui 4 in 500. prigionieri.

(Senza dubbio, ben presto i rapporti inglesi ci metteranno in istato di giudicare quanta fede meritano le dette nuove che non sono munite di verun carattere officiale. Frattanto si rileva, che l'armata inglese della quale hanno detto ripetutamente i fogli francesi essere stata costretta dalla cattiva stagione a ripassare la Bidassoa, trovavasi anzi vieppiù prossima alla città di Bajonna, ed aveva persino passata la Nive.)

(*Gaz. di Vienna N.* 1.)

GERMANIA.

Francfort 24. Decembre.

Le notizie di Francia assicurano che l'Imperatore Napoleone ha aperto ai 19. dicembre la seduta del Corpo Legislativo, ed ha fatto riconoscere nel suo discorso il suo desiderio per la pace, ed ha dichiarato d'aver già accettati dalle Potenze alleate le proposizioni e le basi dei preliminari.

La gazzetta di Corte di Stuttgard dice, da fonti sicure che possono riguardarsi come officiali, sotto la data di Pforzheim ai 22 dicembre sappiamo che si verifica la notizia che il Re di Napoli d'accordo colle potenze alleate per rimettere l'equilibrio in Europa e conquistare la pace è risoluto di operare efficacemente, e di mandare contro Napoleone un'armata di 30000. uomini. (*Gaz d' Inspruch n. 1.*)

SVIZZERA.

Neufchatel ai 22. Dicembre.

Sessanta mila uomini di truppe alleate penetrarono nell' Alsazia e nel fu Vescovado di Basilea: altri sessanta mila prendono la strada di Bienne e di Neufchatel per entrare nella Franca Contea dalla parte di Ginevra. Si attende qui un Commissario prussiano per prender possesso del nostro paese in nome di S. M. il Re di *Prussia* antico nostro sovrano.

Il Ministro francese Conte di Talleyrand che da Zurigo portavasi a Berna fu arrestato ai 23. dicembre a Suhr presso Arau dalle truppe austriache, che lo condussero ad Arau per ricondurlo a Berna. Ai 23. dicembre entrò in Berna la vanguardia austriaca comandata del Fel-maresciallo Bubna. Ai 24. passarono gli ussari, molti treni d'artiglieria, pontoni, e molti reggimenti di fanteria. Ai 23. entrò in Berna l'ambasciatore prussiano. Dei corpi di truppe passarono contemporaneamente per Arberg onde prendere la strada del Jura.

Il gran-duca Costantino deve entrare a Zurigo.

Ai 21. cominciò il cannonamento di Uninga: il generale Blanchet che ne ha il comando è un bravo guerriero, ma si crede che gli manchino dei mezzi di difesa: la guarnigione è di 5000 uomini, dei quali 300 veterani, e gli altri coscritti o delle coorti.

Le notizie di Basilea dei 22. portano che dalle otto alle nove della mattina passarono sei reggimenti ungaresi, e che alle dieci cominciarono a sfilare 40000. bavari comandati dal generale Wrede, che saranno seguiti da altrettanti russi, e da numerosi treni d'artiglieria. La notte dei 21 gli alleati penetrarono a Muhlausen ed a Bifort. (*Gaz. d' Inspruck n. 1.*)

Uninga sarà presto attaccata: i Francesi hanno perduto nelle varie sortite molti prigionieri. Jeri Lanskron fu presa per capitolazione, e il castello di Blamont per sorpresa. Vi si trovarono ventiquattro cannoni, 4. mortai, molte munizioni, e si fecero 150. prigionieri.

(der Bote von sud Tyrol n. 4)

Dal Quartier Generale dell' armata del Nord di Oldeslohe uscì li 9. Decembre il seguente

Proclama agli abitanti dell' Holstein.

Abitanti dell' Holstein!

Solamente dopo che il vostro Governo rigettò le ripetute proposizioni delle Potenze alleate per indurlo ad accedere alla causa generale dell' Europa, entra nel vostro Territorio l'armata del Nord dell' Allemagna.

I vincoli stabiliti fra queste Potenze uniscono la Norvegia al Regno di Svezia. All' incontro erano accordate alla Danimarca delle indennizzazioni che assicurato avrebbero la vostra esistenza politica. Il Governo Danese vi si oppose.

Il Ducato d'Holstein viene dunque ora occupato come pegno della cessione della Norvegia alla Svezia.

Abitanti dell' Holstein! Guardate di mescolarvi nei negozi della politica. I cittadini pacifici saranno protetti, puniti gl'irrequieti. L' armata osserverà l'

ordine, e la disciplina la più severa.

Sarà installato un Governo provvisorio, vi si chiamerà quelli fra i vostri Concittadini che rapporto ai loro talenti, alla loro condotta, ed alle loro facoltà sono i più adattati. L'amministrazione interna del paese verrà loro confidata onde invigilare sul vostro ben essere. Ubbidite ai comandi che occasioneranno i rapporti attuali.

Nel quartiere generale di Oldeslohe li 9. Decembre 1813.

(*Oss. Aust. N. 362.*)

FRANCIA.

Il Corpo Legislativo si è effettivamente radunato il 19. Decembre. L'apertura delle Sessioni del Corpo legislativo ha avuto luogo colle cerimonie già da noi annunziate. Malgrado la pioggia, una grande quantità di popolo di tutti i ceti si presentò sui luoghi dove passar doveva il corteggio. Le ripetute grida di Viva l'Imperatore, Viva l'Imperatrice, si fecero intendere al passaggio delle LL. MM. II. e RR. Le LL. MM. furono ricevute al loro ingresso nella Sala del Corpo legislativo, che presentava un maestoso ed imponente spettacolo, col più vivo entusiasmo.

S. M. l'Imperatore tenne il seguente discorso:

Senatori,

Consiglieri di Stato,

Deputati dei Dipartimenti al Corpo legislativo!

„ Luminose vittorie hanno illustrato le armi francesi in questa campagna; ma diserzioni senza esempio le hanno rese inutili; tutto si volse contro di noi; la Francia medesima sarebbe in pericolo, senza l'energia e la unione dei Francesi.

In queste grandi circostanze il primo mio pensiero fu di chiamarvi presso di me. Il mio cuore ha d'uopo della presenza e dell'affetto dei miei sudditi.

Io non mi sono lasciato mai sedurre dalla prosperità. L'avversità mi troverebbe superiore a suoi colpi.

Più volte io accordai la pace alle nazioni quando esse avevano tutto perduto. Con una parte delle mie conquiste, eressi dei troni per dei Re che mi hanno abbandonato.

Dei grandi piani aveva io concepito, ed eseguito per la prosperità e la felicità del mondo ..... Monarca e Padre, sento ciò che la pace aggiunge alla sicurezza dei troni e delle famiglie. Sono state intavolate delle negoziazioni colle potenze coalizzate. Io ho aderito alle basi preliminari ch'esse hanno presentato. Io aveva dunque la speranza che innanzi l'apertura di questa Sessione, il congresso di Mannheim si sarebbe riunito; dei nuovi ritardi, che attribuiti non saranno alla Francia, hanno dilazionato questo momento, sollecitato dai voti del mondo.

Ho ordinato che vi sieno comunicati tutti i documenti originali che trovansi nel porta-foglio del mio dipartimento degli affari esteri. Voi ne prenderete cognizione mediante una commissione. Gli oratori del mio consiglio vi faranno conoscere la mia volontà sopra questo oggetto.

Nulla si oppone dal canto mio al ristabilimento della pace. Io conosco e divido tutti i sentimenti dei francesi. Dico dei francesi, perchè non ve n'è alcuno che desiderasse la pace a spese dell' onore.

Mi duole di domandare a questo popolo generoso nuovi sagrifizj, ma essi sono comandati dai suoi più nobili, dai suoi più cari interessi.

Ho dovuto rinforzare le mie armate con delle numerose leve; le nazioni non negoziano con sicurezza che spiegando tutte le loro forze.

Un accrescimento nelle rendite diviene indispensabile. Ciò che il mio Ministro delle finanze vi proporrà è conforme al sistema di finanze che io ho stabilito. Noi faremo fronte a tutto senza ricorrere agl' imprestiti, che assorbiscono l'avvenire, ed alla carta monetata ch'è il maggior nemico dell' ordine sociale.

Sono contento dei sentimenti che mi mostrarono in questa circostanza i miei popoli italiani.

La Danimarca e Napoli sono i soli che restarono fedeli alla mia alleanza.

La Repubblica degli Stati-uniti d'A-

merica continua con successo la sua guerra contro l'Inghilterra.

Ho riconosciuto la neutralità dei diecinove Cantoni Svizzeri.

Senatori, Consiglieri di Stato,
Deputati dei Dipartimenti al Corpo legislativo!

Voi siete gli organi naturali di questo Trono; a Voi si appartiene di porgere l'esempio di una energia che raccomanderà la nostra generazione alle generazioni future. Ch'esse non abbiano a dire di noi: „ Essi hanno sagrificato i primi interessi del loro paese! Essi hanno riconosciuto le leggi che in vano da quattro secoli cercato aveva l'Inghilterra, d'imporre alla Francia! „

I miei popoli temere non possono che la politica del loro Imperatore tradisca giammai la gloria nazionale.

Dal canto mio ho la fiducia che i francesi saranno constantemente degni di loro e di me. „

Questo discorso fece la più profonda impressione e gli astanti ne furono commossi. Essi spiegarono i loro sentimenti colle grida di, Viva l'Imperatore! che prolungaronsi fino al momento della partenza di S. M.

La prima Sessione del Corpo Legislativo avrà luogo Domenica 23. corrente. (*idem*)

Dipartimento di Passariano

Corte di Giustizia Civile, e Criminale sedente in Udine.

A V V I S O.

Casa, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa situata nella Comune di Cervignano sulla Piazza coscritta col N. 165. Cantone di Palmanova Dipartimento, e Circondario del Passariano suddetto.

Una Braida detta delle Porteile arrativa avvidata di quantità di . . . . . C. 3. q. 1. t. 143
Un pezzo di Terra arrativo avvidato detto Pradatti, o Fratta di . . . . . C. 3. q. 1. t. 118
Un Pezzo di Terra arrativo avvidato detto Fontana di . . . . C. 1. q. 3. t. 16

Li detti tre pezzi di Terra sono situati nella detta Comune di Cervignano Cantone di Palmanova, Circondario del Passariano suddetto, e vengono lavorati in via Economica dal Signor Giacomo Lovisoni infrascritta Parte oppignorata.

La Casa, e pezzi di Terra sudescritti è stato il tutto oppignorato a pregiudizio del Sig. Giacomo Lovisoni possidente, e Negoziante domiciliato nella detta Comune di Cervignano con Atto del Sig. Giacomo Sartori Usciere delle Udienze presso la sullodata Corte del giorno diecisette (17.) Decembre 1813., debitamente registrato in Udine il venti detto al N. 461. col pagato diritto di L. 2. ricevuto dal Sig. Gio. Battista Jacotti Aggiunto al Conservatore del Registro, e ciò sulle instanze delli Sigg. Mattia Scapiter rappresentante la Ditta Zellvegner, e Compagni domiciliato in Froga nella Svizzera, Giacomo Scheitlin domiciliato in Trieste, e Pietro de Salis domiciliato in Coira nella Svizzera tutti possidenti, e Negozianti non soggetti a Patente.

La Copie del detto pignoramento sono state rimesse nel giorno diecisette (17) Decembre 1813. al Sig. Girolamo Colombatti Sindaco della Comune di Cervignano, e nel giorno (18) diecjotto detto al Sig. Pietro Albertini Cancelliere della Giudicatura di Pace del Cantone di Palmanova, li quali hanno nelli rispettivi giorni suddetti vidimato il detto Originale.

Il detto pignoramento è stato innoltre trascritto all'Uffizio delle Ipoteche residente in detta Comune di Udine nel giorno quattro (4) Gennajo corrente Anno 1814. al N. 40. Vol. 14 non che alla Cancelleria Civile della Corte sullodata il giorno cinque (5) detto Gennajo.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza della Corte di Giustizia suddetta, che terrà il giorno ventiuno (21) Febbrajo venturo.

Il Sig. Francesco Mazeri Patrocinatore presso la Corte sullodata munito di Patente N. 54 dal Municipio del Comune di Udine al N. 792. è incaricato di procedere per gli oppignoranti, il quale rimette il presente Estratto al Sig. Liberal Vendrame Stampatore, acciò lo inserisca nel Foglio Dipartimentale, che viene da lui stampato.

Fatto a Udine il cinque (5) Gennajo mille ottocento quattordeci (1814.)

Mazeri Pat.

Udine li 5. Gennaro 1814. N. 69.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al Fog. 5, e pagato Lire una L. 1.

Jacotti Agg.

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.